

agosto 1350 fu quindi decretato un prestito generale, nominata una giunta di sei savii, a quest' oggetto, ed una flotta di ventinove galere, cui si aggiunsero sei di rinforzo di Marco Morosini (1), fu mandata sotto il comando di Marco Ruzzini nei mari di Grecia. Arrivati a Negroponte, i Veneziani vi trovarono quattordici navigli di Genova, carichi di ricche merci, condotti da Nicolò de Magnere e diretti alla volta di Pera. Il Ruzzini si schierò in modo da chiuder loro l'uscita del porto: ferocissimo fu il combattimento; infine il comandante genovese fece la disperata risoluzione di spiegare arditamente le vele e cacciarsi fra gli scogli e l'armata nemica; e così pervenne a salvarsi con quattro galere (2). Voleva il Ruzzini inseguirlo, ma non potendo staccare la ciurma dall'attendere che faceva al bottino, con fiero comandamento fece mettere il fuoco alle navi predate, e quindi allargatosi in mare si diede, ma invano, alla caccia del Magnere, che fu a tempo di mettersi in salvo (3).

Le quattro galere genovesi, così salvate, si unirono poscia ad altre comandate da Filippo Doria (19 ott.) il quale fece un improvviso sbarco a Negroponte, diede fuoco alla città, predò molti navigli, raccolse ricco bottino, ricuperò i prigionieri e ripartì (4). Fu del fatto altamente accusato il Viaro che comandava in quelle parti, e che a sua giustificazione scrisse, non aver egli mancato, quando comparvero i Genovesi, di mettere buon presidio sulle mura, aver risposto vigorosamente al loro assalto coi sassi ed

(1) Anche Stella concorda nel numero.

(2) Si noti la conformità delle cronache veneziane col genovese Stella nel numero dei navigli predati.

(3) Marco Morosini ed altri capitani, che non assecondarono opportunamente il Ruzzini, furono messi sotto processo e condannati. Caroldo.

(4) Questi fatti sono attestati anche da Gregora, lib. XVIII, cap. II, ove parla delle trentatre triremi mandate dai Veneziani contro i Genovesi *qui primi bellum indixerant et Venetiis exitium minabantur*, e della loro vittoria.